

## «Dodici bimbi in lista d'attesa, forse al nido entro Natale»

«Liste d'attesa per accedere agli asili nido comunali? E vero, ci sono, anche se molto ridotte. Non ho mai sostenuto il contrario. L'ottima risposta che le strutture per l'infanzia presenti sul territorio offrono alle esigenze delle famiglie è data infatti da due aspetti principali: il pieno accoglimento delle richieste di iscrizione alla scuola materna, che riguarda la fascia dai 3 ai 6 anni, e la risposta non del tutto esaustiva degli asili nido, che accolgono bambini da 0 a 3 anni e che rappresentano un servizio diverso dal primo, per numero di strutture e tipo di esigenze». Così l'assessore alla pubblica istruzione Clara Ca-

ravita risponde alla mamma di Alessandro, il bambino di 15 mesi in lista d'attesa al nido 'Corelli'.

«Sulle 71 richieste di iscrizione pervenute ai nidi comunali per la fascia di età tra i 12 mesi e i 3 anni, quelle non accolte sono state 6 — precisa l'assessore — per la fascia lattanti, da 0 a 12 mesi, le richieste di iscrizione sono state 18, di cui 6 non accolte. Se si raffrontano questi dati, è evidente che il problema principale riguarda l'accoglienza ai 'lattanti': come ho già dichiarato, quest'ultimo è un aspetto su cui stiamo lavorando, in quanto, se in passato le richieste di inserire bambini

molto piccoli erano quasi nulle, ora si registra un aumento e di conseguenza verrà probabilmente istituita una nuova sezione 'lattanti' presso il nido 'Corelli'. Per quanto riguarda comunque sia i 'lattanti' che i bambini tra 12 mesi e 3 anni, sappia-

## Presentazione a Voltana Letteratura e degustazione

VOLTANA - Domani sera, a partire dalle 20.30, al Centro Sociale Cà Vecchia di Voltana, sarà presentato il libro "Nel cavo della mano. Un pugno di terra" di Giovanna Righini Ricci, a cura di Ennio Dirani autore della prefazione. Interverranno Carlo Monti, presidente del Consiglio di Circoscrizione di Voltana, Daniele Ferrieri, assessore comunale alla cultura, Francesco Dalla Valle, presidente dell'Università per Adulti, Ennio Dirani, presidente dell'Ente Casa di Oriani, autore della prefazione e curatore dell'opera e l'editore Alfio Longo. Nel corso della serata sarà possibile acquistare copia del libro. Al termine dell'incontro sarà offerta al pubblico la degustazione di alcuni vini.

creano nuovi posti. Contrariamente alle preoccupazioni della mamma di Alessandro, è proprio da qui a gennaio che la situazione può cambiare e si possono creare nuove possibilità di accoglienza».

Lorenza Montanari

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE DEFINISCE 'INACCETTABILE' IL COMMISSARIAMENTO «Aeroclub e scuola elicotteri devono restare»

Il commissariamento dell'Aeroclub e la conseguente chiusura della Scuola nazionale elicotteri è «inaccettabile poiché improvvida e ingiustificata e altamente lesiva dell'onorabilità della scuola, dell'aeroclub e, soprattutto, degli interessi degli allievi che frequentano il corso».

Questo il passaggio centrale dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio provinciale. L'assessore ai trasporti Gino Maioli ha spiegato come il documento non entri nel merito di questioni burocratiche e amministrative, ma si ponga l'obiettivo di consentire agli allievi di portare a termine il corso e conse-

guire il brevetto di pilota d'elicottero. L'impegno dell'amministrazione è anche quello «di creare le condizioni affinché questa importante realtà resti nella nostra provincia». Il consiglio provinciale impegna infine il presidente a sostenere il Comitato per la salvaguardia dell'aeroclub, che si sta per costituire.

## RAVENNA PRIMO PIANO

IL 'SORVEGLIATO' CHE NON PUÒ PIÙ TENERE IL SUO CANE

# In catene per il pitbull

Erano circa le sette di ieri mattina quando è arrivata la chiamata al comando di polizia municipale di Lugo. «C'è un giovane incatenato con in braccio un pitbull, proprio sulla scalinata della Rocca». I vigili, insieme alla polizia di stato e ai carabinieri, sono giunti di lì a poco sul posto, tra l'altro gremito di gente per via del mercato settimanale.

Tutto vero: un giovane di ventiquattro anni, Luigi Scrima, nato a Ravenna e residente a Lugo in via Passamonti, si era incatenato e reggeva tra le braccia un giovane pitbull. Ai suoi piedi un cancello che recava una scritta di inequivocabile protesta: «la prima vittima del ministro Sirchia e del nostro sindaco».

Luigi Scrima è un sorvegliato speciale della polizia di stato: tutti i giorni, dopo il lavoro, e comunque entro le 20, deve essere in casa. Un'ordinanza del primo cittadino Maurizio Roi, emessa l'altro ieri, prescrive allo stesso Scrima di non detenere alcun cane di tipo pitbull e

altri incroci o razze con spiccate attitudini aggressive e di ricercare idonee soluzioni di affidamento entro 48 ore dalla notifica dell'ordinanza, interessando le autorità veterinarie competenti nel territorio. Tra l'altro Scrima è stato automaticamente diffidato, nell'arco delle 48 ore concesse per la 'sistemazione' del proprio cane, dal condurre l'animale in aree pubbliche, anche se provvisto di museruola e guinzaglio. Tutto ciò in quanto, a seguito dell'ordinanza nazionale del ministro della Salute Sirchia del 9 settembre, è fatto divieto a chi è sottoposto a misura di prevenzione o sicurezza, di possedere o detenere cani ritenuti pericolosi. Ecco spiegato il motivo per cui ieri il giovane non si è presentato in piazza con il proprio cane, Dankan, ma con il figlio, di proprietà di un amico. «Questo esemplare — diceva Luigi ieri mattina — ha lo stesso comportamento della madre: non è aggressivo, si trova bene in mezzo alla gente ed è un giocherellone con

tutti. So benissimo di essere un sorvegliato speciale, ma il mio debito con la giustizia in fin dei conti l'ho pagato. Ora mi porteranno via la mia Dankan. Senza di lei non voglio rimanere, per cui resterò qui incatenato. Dankan soffre di cuore, non può sottoporsi ai vaccini. E' buona. Come reagirà quando verrà condotta al canile municipale di Bizzuno?». Già, come reagirà? Ce la farà senza colui che sorveglia in maniera del tutto speciale, obbedendogli ciecamente? «Potrebbe farcela — dice il custode del canile, Giuseppe Spadavecchia — anche se è cardiopatica. Sarà importante per questo pitbull, che ha già più di sei anni, un frequente contatto con il padrone». Padrone che sarà libero di riportarsela a casa nel 2005, nel momento in cui non sarà più un sorvegliato speciale, ma un cittadino come tutti gli altri. Dopo circa tre ore di protesta, Scrima si è sfilato le catene, tornando a casa.

Gianfranco Camerini

## I VICINI DI CASA DI LUIGI SCRIMA ESPRIMONO PARERI DISCORDANTI SUL CARATTERE DI DANKAN. TEMPO FA ERA STATO CHIESTO L'INTERVENTO DEI VIGILI «Una minaccia per la gente. Ma no, è soltanto un gran giocherellone»

Ma questo pitbull chiazato bianco e nero fa paura ai vicini di casa di Scrima o no? Evidentemente a qualcuno sì, visti i solleciti di intervento pervenuti al comando di polizia municipale di Lugo e un episodio che pare sia accaduto in via Garibaldi, dove una donna anziana si è spaventata a morte avendolo visto molto da vicino digrignare i denti. Resta da stabilire se in quel momento l'animale giocasse o meno. Una vigile, intervenu-

to per via di una segnalazione circa un pitbull che gironzolava libero in via Passamonti, pare si sia vista azzannare la ruota posteriore del veicolo. Per altri, invece, il cane sarebbe una sorta di angioletto ubbidiente e sempre desideroso di giocare, con adulti e bambini. «Non è un cane aggressivo — dice Morena, che abita proprio di fronte alla casa di Scrima — ti fa le feste, gioca in continuazione e si diverte moltissimo con

la palla. Se il padrone gli dà un ordine ubbidisce prontamente. Alcuni giorni fa gli ha detto di smettere di bere e il cane, immediatamente, lo ha assecondato». Il parere di Alfredo non si distacca molto da quello di Morena: «Come si fa a dire che quello è un cane pericoloso? Per affermarlo bisogna non conoscerlo. Gioca con tutti i bambini del vicinato». Un'altra signora, Leda, non usa mezzi termini: «Credo che l'unica colpa del proprietario del cane sia quella di

avere un grande amore per gli animali; a casa tiene pure un pitone. A me farebbe più paura quello». Anche Tiziana rimane quasi interdetta circa la pericolosità di Dankan: «Non credo sia pericolosa; qui fuori c'è un cantiere e spesso il cane gioca con gli operai senza problemi. Mi chiedo invece quale sarà il suo destino una volta portato al canile. E come potrà reagire all'allontanamento dal suo padrone».



# S'incatena in piazza 'Vogliono togliermi il mio pitbull'

RAVENNA — Un giovane di 24 anni si è incatenato davanti al palazzo comunale di Lugo, in provincia di Ravenna, per protestare contro l'ordinanza del sindaco che, seguendo le indicazioni del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, gli ha intimato di trovare un'ideale sistemazione al suo cane, un pitbull femmina di 6 anni.

Il giovane, infatti, essendo un sorvegliato speciale, non può più tenerlo.

«Ho tempo 48 ore da quando ho ricevuto l'ordinanza comunale - dice Luigi Scrima - e il termine scadrà oggi alle 19,20. Ma io non voglio lasciare Dankan che ho da quando è nata. Non ha mai fatto del male a nessuno. Inoltre è cardiopatica. E poi è da sei anni e mezzo, dalla sua nascita, che ho l'assicurazione, proprio quella che sta per diventare obbligatoria». Scrima è stato in carcere per un anno e mezzo, tra il 1999 e il 2000, per truffa, ricettazione ed oltraggio a pubblico ufficiale.

«Io ho saldato il mio debito con la giustizia - racconta -

*«E con me da 6 anni  
Non ha mai fatto  
male a nessuno  
ed è anche  
cardiopatica»*

inoltre, ho preso due multe davanti a casa perché il cane era senza museruola. Sembrava proprio mi stessi aspettando fuori. Non ho nessuno a cui lasciare Dankan. I miei familiari abitano lontano».

ma al momento sono un sorvegliato speciale perché il questore ritiene che io sia ancora una persona pericolosa e devo stare in casa dalle 20 alle 7. Eppure da quando sono uscito dal carcere ho trovato un lavoro come marmista. Oggi ho preso un giorno di permesso e il mio datore di lavoro è qui con me a sostenermi».

Luigi Scrima sta protestando in compagnia di un pitbull di proprietà di un amico e figlio della sua Dankan.

«Lei non può uscire - spiega Scrima - perché l'ordinanza del sindaco mi diffida ad uscire dal portone di casa con il cane, altrimenti sarà sottoposto a sequestro cautelativo. Nell'ultimo mese,



**PROTESTA**  
Luigi Scrima durante la sua protesta. Assieme a lui un pitbull figlio della sua cagna, perché il Comune gli ha vietato di portare il suo animale fuori casa, anzi entro 48 deve disfarsene



R. T.

Luigi Scrima ha attuato la sua protesta contro il provvedimento che gli intima di disfarsi del suo pitbull

## In catene per restare insieme

CORRISPONDENTE 18/5/03

Secondo l'ordinanza Sirchia a causa dei suoi precedenti penali non può più tenerlo

«Dankan non ha mai fatto male a nessuno e ha bisogno di me»

LUGO - Aveva detto che si sarebbe incatenato davanti al Comune con il cane e l'ha fatto davvero. Luigi Scrima, 24 anni, "sorvegliato speciale" ha messo in atto la sua protesta contro l'ordinanza del sindaco che gli era stata notificata martedì sera e che gli intimava di trovare una sistemazione per il suo pitbull entro 48 ore, altrimenti il cane sarebbe stato sequestrato.

Scrima, che ha precedenti penali e che è ancora sotto sorveglianza, secondo una recente ordinanza del ministro Sirchia sulla "Tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi" non può più tenere il suo pitbull in quanto è pregiudicato. L'ordinanza nello specifico prevede che non possano acquistare, possedere o detenere cani cosiddetti pericolosi (tra i quali il pitbull) i delinquenti abituali, o per tendenza; chi è sottoposto a misura di prevenzione personale o a misura di sicurezza personale; chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per delitto non colposo contro la persona o contro il patrimonio, punibile con la reclusione superiore a due anni.

L'obbligo di dover rinunciare al suo cane, ha mandato su tutte le furie Luigi Scrima che disperato, ha deciso di protestare contro il prov-



Luigi Scrima, legato con una catena, davanti al Comune di Lugo con il Pit bull

Foto M. Fiorentini

vedimento. «Il mio cane non ha mai fatto male a nessuno - afferma - non posso lasciare al canile. E' con me da sei anni e mezzo, lui e mia moglie sono la mia famiglia, come posso lasciarlo?». Così ieri mattina alle 8,30 si è legato davanti al Comune di Lugo con una catena, un pitbull (che non era il suo, ma di un amico per evitare che gli portassero via subito Dankan). Con lui un cartello che portava la scritta: "Sono vittima della legge Sirchia e del sindaco di Lugo" e una penna per permettere a chi

volesse aiutarlo di firmare una petizione. E' rimasto lì tutta la mattina, raccogliendo un centinaio di firme, ma il cane lo ha dovuto consegnare ad un funzionario del canile. Per ora non gli hanno portato via il suo Dankan, ma ormai è questione di ore: alle 19,30 di oggi scadono le 48 ore e se non lo darà a qualcun altro, gli verrà tolto e portato al canile di Lugo. «Mi sono rivolto anche a "Striscia la notizia" - afferma Scrima - e a "Buona domenica" spero che qualcuno mi ascolti».

Ma l'ordinanza parla chiaro, lei non può tenere il cane a causa dei reati che ha commesso, cosa pensa di fare? «Lo so che in fondo è colpa mia - conclude Scrima - ma il mio cane cosa c'entra, che reati ha commesso? Non posso lasciarlo da solo e lo terrò fino alla fine. Me lo porteranno via domani (stasera, ndr), ma farò ricorso. Oltretutto Dankan è un cane cardiopatico, che va curato, qualcuno dovrà pur tenerne conto. No, non mi arrendo, Dankan ha bisogno di me e io di lui».

s.ferr.

### IL PARERE DELL'ENPA

**«Non è ancora tutto perduto»  
Il ragazzo potrà fare ricorso**

LUGO - Per il ragazzo disperato c'è speranza. Lo sostiene l'Enpa di Ravenna, secondo cui il lughese a cui un'ordinanza del sindaco ha imposto di allontanarsi dal suo Pit bull a causa di precedenti penali, può ancora fare qualcosa.

Dankan dovrebbe scontare due colpe: quella di essere considerato pericoloso dalla nuova legge Sirchia, e quella di avere un proprietario reduce da un anno e mezzo di carcere.

Il giovane, attualmente impiegato come marmista, conduce da tempo una vita regolare, ma l'ordinanza che si è visto recapitare a casa l'altra sera è risolutiva: l'episodio ha lasciato il ragazzo nello sconforto totale, visto il forte legame che lo lega con l'animale, un vero e proprio amico per lui.

Ora è l'Enpa provinciale ad entrare nel merito della vicenda.

«Il ragazzo in questione - sostengono gli operatori dell'associazione a difesa degli animali - può chiedere un appuntamento al sindaco in vista di un ricorso. Se la soluzione non viene a trovarsi nemmeno agendo in questo modo, allora il giovane può muoversi per via legale, per ottenere nuovamente l'affidamento del cane. Può rivolgersi a un avvocato, oppure recarsi presso la nostra sede. Cercheremo di fare il possibile, anche se la situazione è molto confusa per il momento. La nuova legge colpisce indiscriminatamente cani di grossa taglia, senza tenere conto delle loro reali potenzialità. Un terranova, ad esempio, ha grandi dimensioni, ma è un animale in grado di salvare persone, anche in mare. Di questo la normativa non sembra preoccuparsi. Per quanto riguarda il nostro caso specifico - continua l'Enpa -, è giusto che sia effettuato un controllo se una persona ha precedenti penali, ma questo ragazzo ha pagato il suo sbaglio, è in regola, e se il cane sta bene non vi è motivo per cui il pitbull gli venga sottratto».

MLV